Il Popolo del Friuli

Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 40

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 16 febbraio 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76 Sem L. 38 Con 7o numero: Anno L. 97, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 81, trim L. 41 Con 7o numero: Anno L. 186, sem L. 94, trim L. 48 Un numero cent. 30 Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni: 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze onorificenze, inserz., ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via N. Francesco 15 telefono 9-59 — MILANO, via Vitruvio 10 - Telefono 70-333

...rti attacchi sovietici respinti

...in duri combattimenti

...azione di sbarco nemica stroncata presso ...va - Duecentosei velivoli distrutti in sei giorni

...n Italia: Le basi anglosassoni di Nettuno e Anzio violentemente bombardate dall'Aviazione tedesca

QUARTIER GENERALE FUEHRER, 15 febbraio.

...mando Supremo delle Forze ...germaniche comunica:

...ronte orientale le nostre va... truppe hanno respinto an... ...a sud est di Crivoirog, a ...Cercassi, a est di Shascoff, ...Vitebsk, tra il lago Ilmen e ...Peipus, nonchè nella zona ...va, forti attacchi dei sovie... ...ri attacchi hanno condotto ...chi settori alla distruzione ...i gruppi da combattimento

...st di Narva una azione da ...nemica è stata stroncata ...e perdite per l'avversario. ...moniere, parecchie imbar... ...e mezzi da sbarco sono stati ...ti.

...ostiremo nord, squadriglie di ...da combattimento veloci te... ...hanno continuato i loro at... ...contro il traffico di trasporti ...ferrovia di Murmansk ed han... ...maggiato gravemente tre

...combattimenti difensivi sul ...Nipro si è particolarmente ...a la 258ª Divisione di fante... ...la Pomerania e del Mecklen... ...con i reparti alle sue dipen... ...al comando del maggiore ge... Bleyer.

...periodo dall'8 al 14 febbraio ...ati distrutti sul fronte orien... ...6 apparecchi nemici, contro ...lita di 27 nostri.

...ttalia, sulla testa di ponte di ...ino, non si sono svolte anche ...elevoli azioni combattive, al... ...ti di attività di esplorazione ...truppe d'assalto da ambedue ...ti.

...ttele a lunga gittata hanno ...con constatata efficacia sotto ...o fuoco obiettivi navali nel ...di Nettuno ed hanno costretto ...acicaterpediniere ad invertire ...ta. Su di un aeroporto pres... ...diano sono scoppiati in se... ...all'efficace fuoco della nostra ...eria degli incendi in depositi ...izioni e carburanti.

...Luftwaffe ha attaccato con ...sioni di velivoli da battaglia ...to di Anzio, incendiando pa... ...i depositi di viveri e mettendo ...combattimento batterie nemi... ...treaso Aprilia.

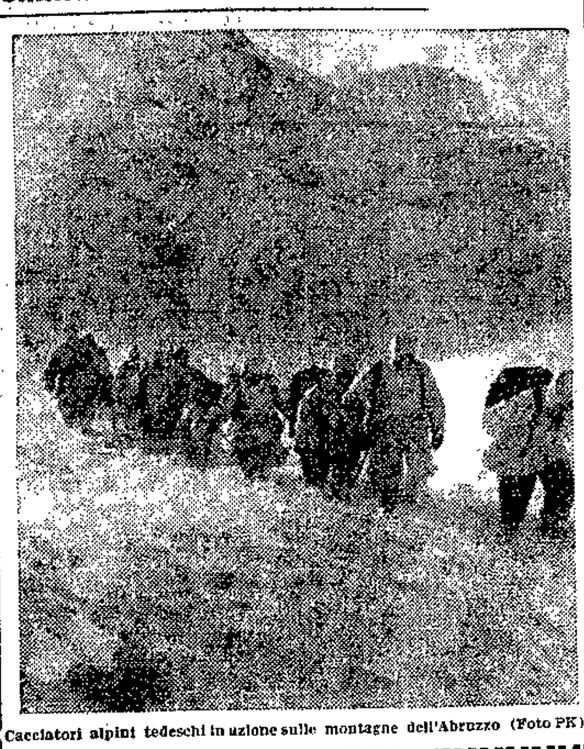
...sso Cassino il nemico non ha ...nato i suoi attacchi in seguito ...le sue alte perdite dei giorni ...denti.

...le ore del mattino del 15 feb... ...formazioni di velivoli da com... ...mento nemici hanno attaccato ...rica Abbazia di Montecassino, ...ne nel chiostro stesso e nelle ...immediate vicinanze non si ...nessun soldato tedesco. Negli ...del Convento famoso in tutto ...ndo sono stati causati gravi ...

...cielo dell'Italia sono stati ieri ...tati 17 velivoli nemici.

...anti tedesche hanno condot... ...la scorsa notte un'azione sotto ...sta inglese, nonostante attac... ...i cacciatorpediniere nemici, se... ...i piani prestabiliti e senza ...e perdite.

...lo stesso tempo forze di sor... ...anza tedesche hanno segna... ...lavanti al porto olandese di ...den siluranti britanniche, af... ...ndo in duri combattimenti tre ...ete ed hanno costretto le al... ...a invertire la rotta. Altre si... ...i hanno attaccato questa flot... ...nemica e hanno affondato due ...tori unità e ne hanno danneg... ...molte altre. L'avversario ha ...o in quest'occasione alte e san... ...te perdite. Le nostre unità so... ...ritornate con lievi danni alle ...basi.



Cacciatori alpini tedeschi in azione sulle montagne dell'Abruzzo (Foto PK)

Le dichiarazioni della "Pravda,, giudicate "assurde e sbalorditive,, da un giornale polacco

STOCCOLMA, 15 febbraio.

Secondo quanto riporta l'agenzia britannica di informazioni *Reuter*, il giornale semi ufficiale polacco *Dziennik polski* in un articolo apparso lunedì, ha descritto come assurde e sbalorditive le dichiarazioni fatte dalla *Pravda* che ha accusato il governo polacco a Londra di una attività ostile, mascherata da false parole di amicizia.

La vera intenzione della *Pravda* ha dichiarato il giornale, è quella di svalutare, agli occhi dell'occidente, la politica polacca e le attività del governo polacco «che gli organi della propaganda comunista tantano spesso di abbattere per aumentare il loro credito».

«Queste accuse — continua il giornale — sono spudoratamente infondate e lontane dalla verità»; lo stesso foglio conclude dicendo che l'articolo della *Pravda* non contribuirà certamente a rafforzare l'unità delle Nazioni alleate, unità a cui le conferenze di Mosca e di Teheran hanno attribuito tanta importanza.

I massacri in Lettonia

59.317 persone uccise o deportate durante la dominazione rossa

REVAL, 15 febbraio.

L'ufficio statistico estone ha pubblicato in questi giorni la lista definitiva dei nomi di tutti coloro che sono stati uccisi, deportati, o che sono spariti senza lasciar traccia durante il periodo di dominazione russa. In tali liste appaiono 59.317 nomi.

La maggior parte delle vittime estoni appartenevano ai contadini. Però benchè in molti casi manchino i particolari sulle condizioni dei singoli estoni massacrati dai russi, si comprende che i bolscevichi si sono impadroniti ed hanno assassinato tanto gli operai come coloro che appartenevano a degli strati sociali superiori.

Si è potuto verificare che tra le vittime si trovavano pure bambini o vecchi, come pure uomini e donne, che in seguito a sentenze pronunciate dai «tribunali militari», sono stati torturati e massacrati dai soldati sovietici senza alcuna ragione.

Come è stata affondata una petroliera di ottomila tonnellate

BERLINO, 15 febbraio.

(P.K.) Il bollettino delle Forze Armate aveva comunicato: «Apparecchi da combattimento tedeschi a largo raggio hanno affondato sulla costa orientale dell'Islanda una petroliera nemica di 8000 tonnellate».

Gli apparecchi da combattimento ricevettero durante la notte l'ordine di attaccare una petroliera nemica di 8000 tonn. che era stata avvistata nel Fjord di Seydis. Un attacco aereo contro le coste dell'Islanda significa non soltanto una lotta contro il nemico ma anche una lotta contro le forze della natura. Per quei vecchi aviatori però, che avevano il comando della formazione aerea tedesca, le condizioni atmosferiche non erano certo un impedimento per il raggiungimento del loro scopo.

Dopo lunghe ore di volo sopra il mare deserto apparvero le coste dell'Islanda, perfettamente visibili. Poco dopo gli aviatori avvistavano anche la petroliera, che fu presa immediatamente sotto il tiro delle loro bombe.

La prima e la seconda bomba non riuscirono a colpire la nave, che fu invece centrata in pieno dalla terza. Dopo 5 minuti dallo scoppio, gli aviatori che già si dirigevano verso le loro basi, hanno potuto notare che la petroliera era già scomparsa sott'acqua.

Sparzani nominato Sottosegretario alla Marina repubblicana

Per ragioni di carattere personale, il sottosegretario di Stato alla Marina repubblicana, comandante Ferruccio Ferrini, ha rassegnato le dimissioni che sono state accettate. A sostituirlo è stato chiamato il contrammiraglio Giuseppe Sparzani, il quale assume la carica di sottosegretario di Stato, conservando quella che ricopre attualmente di Capo di S. M. della Marina.

(Stefani)

Il contrammiraglio Giuseppe Sparzani, nato a Venezia il 19 ottobre 1899 fu nominato guardiamarina il 19 ottobre 1916 e contro ammiraglio il 28 dicembre 1942. Partecipò alla guerra 1915-1918 sul la nave «S. Marco» e successivamente sulla nave «Cavour». Partecipò anche alla guerra italo-etiopica e poi in Spagna, durante la guerra antibolscevica. L'inizio dell'attuale conflitto lo trovò al comando della nave «Vittorio Veneto», con la quale prese parte a tutte le azioni navali svoltesi nel Mediterraneo. Per il complesso delle azioni svolte al comando delle predette unità, è stato decorato con due medaglie d'argento, una di bronzo e una croce di guerra al valor militare. Quando si è costituito il Governo fascista repubblicano è stato chiamato a coprire la carica di segretario generale della Marina. Dal 28 ottobre 1943 ricopre la carica di Capo di S. M. della Marina.

Il Maresciallo Graziani ispeziona i fanti a Vercelli

VERCELLI, 15 febbraio.

Stamane è giunto improvvisamente l'Ecc. Maresciallo Graziani per compiere una ispezione nella caserma di guarnigione di fanteria. Con le gerarchie militari, a capo delle quali era il generale Diamanti, si sono recati ad ossequiarlo il Capo della provincia, il Podestà, il Preside, il Questore.

Passata in rassegna la truppa il Maresciallo Graziani ha rivolto ai fanti la sua parola esaltante le tradizioni eroiche della Patria che riprendera il suo posto di combattimento ed assicurerà così il suo avvenire.

Terminata la breve cerimonia, il Maresciallo Graziani, che era accompagnato dal suo Stato Maggiore e da autorità, salutato dai rappresentanti dello Stato Maggiore e da alcuni ufficiali superiori tedeschi si congedava dalle autorità salutato dai reparti schierati, mentre la popolazione, che si era riversata sulla piazza antistante la caserma, gli rinnovava le calde dimostrazioni di affettuosa simpatia con cui lo aveva accolto pochi giorni orsono.

Calcolo errato

L'attenzione del mondo è polarizzata sugli avvenimenti militari. Dopo quattro anni di guerra le decisioni ancora non si delineano, e sull'immane carneficina speculano i banchieri d'oltre Manica e d'oltre oceano come su una gigantesca seduta di borsa: armi, cannoni, munizioni e sangue umano sono le azioni di codesti giocatori; ogni cittadino, ogni vittima mietuta aumenta i dividendi ed impingua le casseforti. L'uomo della strada, invece, l'uomo qualunque guarda ai risultati delle grandi battaglie per trarre auspicio sul suo avvenire; gli uomini forti e coscienziosi partecipano materialmente e spiritualmente al conflitto per contribuire nel senso desiderato alla sua decisione; i deboli, gli inetti se ne astengono sperando di trarre dall'altrui sacrificio il proprio benessere.

Molti italiani appartengono a codesta categoria. Il loro ragionamento suona press'a poco così: gli anglo-americani sono ricchi, i germanici e noi siamo poveri; è preferibile, quindi, che vincano i primi in modo che anche noi possiamo partecipare alla loro ricchezza.

Tralasciamo, per il momento, ogni considerazione sulla portata morale di un siffatto ragionamento e per amore polemico, limitiamoci alla sua confutazione. Che l'Italia e la Germania siano materialmente delle nazioni povere è notorio, così come è notorio che Inghilterra ed America sono le nazioni più ricche del mondo. Ma, appunto per questo, noi facciamo la guerra, una guerra che, ridotta alla più pura espressione, sintetizza il millenario conflitto fra ricchi e poveri. Poveri, però, quando lo si è per ragioni indipendenti dalla propria volontà e subordinate invece all'egoismo omicida dei ricchi, non significa essere schiavi, non indica nè deve indicare una supina rassegnazione o, tanto peggio, la rinuncia ad ogni dignità di uomini e di cittadini. Chi preferisce l'eterna umiliazione ad un atto di coraggio, condanna a priori se stesso ed i suoi familiari ad una vita di soggezione morale e materiale.

Il conflitto armato presenta due soluzioni:

1) la vittoria delle Nazioni Unite;
2) la vittoria dei Tripartito.

Nel primo caso — perduta la guerra — l'Italia si troverà carica di un doppio debito: il debito interno ed il debito estero. Intendiamo per debito interno il risarcimento dei danni per incursioni nemiche, il pagamento delle pensioni di guerra, la ricostruzione di opere pubbliche, ecc.; per debito esterno le riparazioni di guerra, il rimborso, cioè, alle Nazioni Unite di una parte delle spese sostenute per il conflitto attuale.

Premesso che l'Italia si identifica con gli italiani e lo Stato con i cittadini, come pagheremo noi codesti debiti? Anche se rinunciamo ad ogni nostro diritto di risarcimento dei danni, cioè al debito interno, come potremo soddisfare alle richieste dei vincitori? Noi non abbiamo oro, non abbiamo materie prime, non abbiamo possedimenti coloniali. Chi pagherà per noi se gli amici saranno tra gli sconfitti ed i nemici creditori fra i vincitori? Nè il debito sarà piccolo. Solamente il secondo bilancio di cento milioni di dollari che Roosevelt ha recentemente sottoposto all'esame del Congresso lascia prevedere che verso la metà dell'anno gli Stati Uniti avranno raggiunto un totale di 397 miliardi di dollari per spese nella condotta della guerra attuale. Tale somma rappresenta quasi 15 volte quello che l'America spese nell'altra guerra, cioè 25 miliardi e 729 milioni di dollari compresi i prestiti ai suoi alleati.

Basteranno forse i nostri musei, le opere d'arte, i capolavori inestimabili? Basterà forse il turismo nelle nostre regioni? No. Gli anglo-americani si rifaranno in un modo semplicissimo: impianteranno in Italia imprese commerciali ed industriali, investiranno grossi capitali e ne ricaveranno un interesse tale per cui, per diverse generazioni, dovremo sopportare la catena finanziaria come una pesante palla di piombo al piede. L'oro che apparentemente gli anglo-americani faranno circolare ritornerà ad essi con un gravoso interesse da parte nostra: il lavoro. E ritorneranno le tragedie dell'emigrazione e l'oro degli emigranti ritornerà ancora all'estero per l'acquisto del grano e delle materie prime. Nè queste sono supposizioni: un recente comunicato della stampa americana ha reso noto che il giudeo Lehmann ha suggerito alla commissione degli Esteri della Camera che la famosa organizzazione di speculazione ebraica U.N.R.R.A. si chiami «Ente di ricostruzione» dovendo essa risollevare il mondo colpito dalla guerra. La proposta ha preceduto l'annuncio della partecipazione statunitense agli affari dell'Ente in parola con un versamento di un miliardo e 500 milioni di dollari. Naturalmente la distruzione delle città italiane da parte dei bombardieri nordamericani e la loro ricostruzione fanno parte del programma edilizio-umanitario dell'impresa citata.

Ecco a che cosa si ridurrebbe il presunto benessere che dovrebbe derivarci dalla vittoria anglo-americana. Credere e sperare in esso è la più vile forma di incosciente suicidio.

Nel secondo caso, vincendo cioè il Tripartito, è intuitivo che i creditori saremmo noi e l'Italia avanzerebbe un doppio credito: le riparazioni di guerra ed il risarcimento dei danni ai cittadini.

Il breve ragionamento di cui sopra non tiene conto dei fattori morali e psicologici che la vittoria o la sconfitta determinerebbero nell'Italia e negli italiani; è una cruda esposizione che dovrebbe far riflettere tutti coloro che, per un errato ed egoistico calcolo, si ripromettono comodità di vita e sciente rinuncia ad ogni minimo sacrificio.

Che se poi la virtù della gente italiana è ridotta esclusivamente ad un freddo calcolo di dare e di avere, se l'insegnamento del passato è definitivamente archiviato nella polvere dei ricordi, allora il nemico non ha più ragione nè motivo di sostare permesso, come Annibale, alle porte di Roma.

Antonio Pugliese

Aspre battaglie presso Aprilia

15, febbraio.

(P.K.) *Dopo la presa di Aprilia e lo spostamento della linea principale di combattimento verso il sud della città, gli attacchi inglesi sono continuati quasi ininterrotti negli ultimi giorni. Aprilia è diventato il simbolo della battaglia di Nettuno. Il nemico ha impiegato qui sempre un maggior numero di carri armati pesanti, facendoli avanzare contemporaneamente da più parti. I nostri granatieri corazzati hanno dovuto sopportare dall'inizio dell'attacco contro Aprilia più di 10 assalti di carri armati.*

Il fronte però ha resistito ed il fante tedesco si è dimostrato nelle battaglie corpo a corpo un combattente di eccezione. I britannici hanno pagato dappertutto a caro prezzo ogni più piccola infiltrazione operata dai carri armati.

Accanito corpo a corpo per la quota 72

Durante questi combattimenti, la conquista della quota 72 ad est della città ha richiesto ai granatieri corazzati e dai fucilieri d'assalto i più grandi sacrifici. Un piccolo reparto d'assalto aveva tentato due volte di impadronirsi di questo importantissimo punto, ma era stato sempre respinto dalla forte difesa britannica.

Con uguale impeto però il reparto continuava ad attaccare, sostenuto da fucilieri d'assalto. Dopo un accanito e sanguinoso corpo a corpo sette fucilieri d'assalto tedeschi erano riusciti a penetrare nelle prime case. Il villaggio era ormai ridotto ad una rovina.

Casa per casa i granatieri che erano pure riusciti a penetrare nel villaggio dovettero rastrellarla dai britannici che vi si erano annidati. Ormai si combatteva a distanza di pochi metri. I britannici tentano di resistere ancora, ma inutilmente. Essi vengono sopraffatti dal fuoco dei fucilieri d'assalto e dall'impeto della fanteria tedesca.

Un maggiore e cinque ufficiali sono stati fatti prigionieri, dalle rovine delle case i granatieri catturano ancora 120 uomini. Ancora una volta viene dimostrato che non è il numero ad avere il sopravvento bensì la qualità. Un piccolo reparto di uomini decisi a tutto ed animati da un coraggio indomito hanno avuto ragione di un reparto molto più numeroso di britannici che si difendeva accanitamente.

Duello di carri armati e di artiglierie

Dopo la conquista delle ultime case, carri armati britannici accorrevano da ogni punto per sostenere i resti della guarnigione inglese i fucilieri d'assalto tedeschi sono impiegati in un altro punto, però alcuni pezzi anticarro fengono sotto il loro fuoco gli immediati accessi della quota 72.

I carri armati inglesi verranno colpiti di sorpresa, e tre colpi saranno sufficienti ad un pezzo anticarro per distruggere il primo «Sherman». Poco dopo anche un secondo carro armato si incendia. Gli altri fanno marcia indietro. Essi hanno compreso finalmente che il caposaldo è perduto, e che la quota 72 è divenuta un importante cuneo del fronte di difesa tedesco.

Armigeri del Negus impiegati nell'Italia meridionale

ROMA, 15 febbraio.

Secondo quanto comunica l'ufficio informazioni romano, truppe abissine saranno impiegate nel territorio dell'Italia meridionale occupati dagli anglo - americani.

Lo sdegno e la repugnanza che questo impiego ha suscitato in ogni italiano — abbia o non abbia combattuto in Etiopia, abbia o non abbia aderito alla colonizzazione dell'Impero — è facile immaginare.

Vale piuttosto la pena di rilevare che di truppe abissine non si era mai parlato finora nei multicolori contingenti alleati e che se ne parla proprio ora che il negus intensifica la sua arrogante campagna di rivendicazioni contro Vittorio Emanuele e Badoglio. Ed è sintomatico che gli anglo americani abbiano aspettato a prendere in considerazione la venuta di contingenti abissini sul fronte italiano proprio ora che i sudditi signori diventati — almeno di nome — alleati e cobelligeranti. Come atto di riguardo non c'è che dire! Più perfidi di così...

E questo è niente. Il bello sarà quando le truppe abissine arriveranno — secondo l'annunzio — nell'Italia meridionale. Ci pare di sentire annunziare da Radio Bari — come è già avvenuto per le bande comuniste — che gli armigeri di negussie — che gli armigeri di negussie sono stati passati in rivista dal Vittorio Emanuele già imperatore d'Etiopia e da Badoglio già duca di Addis Abeba. Perduta ormai la faccia, abiezione più abiezione meno....

"Razioni da fame,, nell'Italia meridionale

GINEVRA, 15 febbraio.

Il giornale *Mantschester Guardian* si occupa in un suo articolo delle condizioni di vita nei territori occupati dagli anglo-americani in Italia meridionale. «Le condizioni nel territorio di Napoli e nei dintorni — così si legge fra l'altro — diventano sempre più gravi. Gli strati più poveri della popolazione vivono di razioni di fame.

Bisogna purtroppo notare che l'approvvigionamento diventa sempre più complicato a causa degli acquisti da parte delle truppe alleate, poichè queste hanno dato un ulteriore impulso al mercato nero. Finchè le truppe gareggeranno con la popolazione nel comperare i pochi viveri che ancora sono a disposizione, i prezzi continueranno ad aumentare e le condizioni di vita della popolazione diventeranno sempre più gravi».

L'opera dei bolscevichi

I soldati monarchici invitati a ribellarsi al re ed a Badoglio

X, 15 febbraio.

L'agenzia *Reuter* riferisce che la propaganda bolscevica, specialmente tra i soldati agli ordini di Badoglio, si intensifica sempre più. A dirigere questa abile azione di disgregamento è naturalmente il rappresentante di Stalin in seno alla commissione interalleata per il Mediterraneo, Wischinski.

Altra base di questa propaganda è l'invito rivolto agli italiani a disertare l'esercito monarchico in formazione per accorrere invece a formare una armata bolscevica sotto il controllo dei comunisti.

Sembra che i risultati migliori siano stati ottenuti sinora a Napoli, a Bari, a Brindisi ed a Cagliari, dove i propagandisti sovietici hanno invitato apertamente i soldati a ribellarsi agli ufficiali badoglliani ed a rifiutare qualsiasi giuramento al Re e a Badoglio.

I successi fino ad oggi ottenuti da Wischinski — sottolinea con la massima soddisfazione l'agenzia britannica — debbono porsi in relazione con la profonda avversione nei confronti del Re e di Badoglio delle masse italiane, che oppongono però una forte resistenza dinanzi ai vari postulati del «credo» bolscevico.

Intensificata attività aerea negli scacchieri del Pacifico

TOKIO, 15 febbraio.

Durante i combattimenti sul Pacifico degli ultimi giorni è aumentata dalle due parti l'attività dell'arma aerea.

Nella giornata del 13 febbraio sei bombardieri statunitensi hanno attaccato l'isola di Hotje facenti parte del gruppo delle Marschall. La difesa aerea giapponese ha fatto precipitare due degli attaccanti, gli altri si sono allontanati prima di recare alcun danno. L'arma aerea della marina nipponica ha bombardato efficacemente, nella stessa giornata, l'aeroporto di Torokina sulle Bougainville.

Tutti gli apparecchi giapponesi sono rientrati nelle loro basi. Senza perdite si è pure effettuato un altro attacco giapponese contro il Capo Markus ed Arawe nella giornata del 12 febbraio.

Nella giornata dell'11 febbraio in seguito ad un attacco notturno condotto da apparecchi dell'esercito giapponesi sul fiume Na, è stato colpito in pieno ed incendiato una nave carica di munizioni.

Nuovi movimenti tellurici a S. Juan in Argentina

LISBONA, 15 febbraio.

Si apprende da Buenos Aires che da tre giorni si rinnovano a San Juan i movimenti tellurici. Nella giornata di ieri le scosse hanno raggiunto, ed in certi settori superato, l'intensità di quelli del 15 e 17 gennaio.

Le opere di ricostruzione iniziate dal Governo sono in parte crollate: molte delle abitazioni riattate sono distrutte. Nelle zone montuose le comunicazioni sono nuovamente interrotte. Gli abitanti di interi villaggi hanno abbandonato le case.

Dalle prime informazioni risulta che le vittime delle nuove scosse sono un centinaio, la maggior parte operai e soldati addetti ai lavori di ricostruzione. E' opinione degli stessi sismologhi che nella zona di San Juan sia in formazione un vulcano.

Battaglia nel cielo di Verona

Quattro apparecchi nemici abbattuti durante una fallita azione terroristica sulla città

VERONA, 15 febbraio.

Una nuova incursione nemica su Verona è stata tentata ieri con grosse formazioni di «Fortezze volanti» scortate da caccia. Gli apparecchi nemici sono stati immediatamente investiti dalla reazione della contraerea e, successivamente, dalla caccia germanica che ha preso contatti col nemico evitando così nuove dolorose distruzioni nel centro dell'abitato e nuove vittime.

La popolazione questa volta aveva raggiunto i ricoveri a tempo conoscendo ormai per esperienza quali siano gli obiettivi preferiti dagli anglo-americani, e perciò il numero delle vittime è inferiore a quelle causato dalle precedenti incursioni. La battaglia aerea nel cielo della città e nello spazio adiacente si è protratta a lungo con accanimento.

Il nemico ha dovuto subire l'assalto che è stato condotto con perizia e molto valore dai cacciatori tedeschi. Complessivamente sono stati abbattuti quattro apparecchi di cui tre «Fortezze volanti». Il quarto apparecchio è precipitato nel centro della città sfondando un'abitazione civile e incendiando la senza provocare — a quanto finora è dato a sapere — vittime umane.

Su talune località del Veronese i «liberatori» hanno poi sganciato spezzoni incendiari colpendo con bombe un caseggiato popolare che è stato distrutto. Proiettili e spezzoni hanno inoltre centrato altre abitazioni senza tuttavia arrecare molti danni.

Anche Brescia è stata bombardata. Come al solito sono stati colpiti caseggiati di abitazione civile e si deplorano vittime innocenti tra la popolazione.

Gli anglo-americani hanno visto Roma! Una colonna di prigionieri sfila per via dell'Impero (Foto Luce)

L'Abbazia di Montecassino è ridotta a un cumulo di rovine

Un brutale attacco aereo nemico ha finito di distruggere lo storico edificio già gravemente danneggiato dalle artiglierie americane

ROMA, 15 febbraio.

Velivoli nemici hanno lanciato manifestini nell'interno dell'Abbazia di Montecassino invitando i fratelli benedettini e la popolazione civile, composta in maggioranza di donne e bambini, che si sono rifugiati nel Monastero ad abbandonarlo per evitare di rimanere sotto le macerie.

La manovra mira a far sapere al mondo che ancora non è stato attaccato il celebre monumento, quando invece è confermato che, nonostante la mancanza di ogni sistemazione bellica, sono parecchi giorni che le artiglierie di Clark tengono sotto i loro tiri le sacre mura già ridotte ad un cumulo di macerie. I volantini quindi non hanno altro scopo che quello di affrettare la distruzione di Montecassino.

Ma ciò non pertanto il nemico non passerà ugualmente poichè non è l'Abbazia che sbarrerà il cammino all'invasore, ma la strenua, indomita resistenza delle truppe germaniche.

Il violento bombardamento aereo dell'Abbazia di Cassino, effettuato stamattina da apparecchi nord americani, è l'avvenimento principale del fronte italiano.

Il più antico monastero dell'Europa occidentale, che fu fondato nell'anno 529 dopo Cristo, e che era il principale monastero dell'ordine dei Benedettini, è rimasto distrutto dalle bombe nemiche.

Da fonte germanica si precisa che ai governi inglese e nord-americano era stato ufficialmente dichiarato che nella basilica di Cassino non si trovavano nè artiglierie, nè osservatori tedeschi.

La Santa Sede protesta per la strage di Castel Gandolfo

Il Palazzo papale colpito da una bomba illuminante

ROMA, 15 febbraio.

La Radio vaticana si rivolge ancora una volta con grande violenza contro la violazione della neutralità dello Stato del Vaticano da parte dell'arma aerea anglo-americana, poichè tanto il territorio della residenza estiva papale di Castel Gandolfo come anche il colle...lo della congregazione Propaganda Fide sono extraterritoriali.

La Radio vaticana comunica inoltre che nel territorio colpito di Castel Gandolfo si trovavano 10 mila donne e bambini.

Durante l'attacco aereo anglo-americano della notte scorsa sulla città di Roma, una bomba illuminante nemica ha colpito il tetto del palazzo papale, proprio sopra agli appartamenti del Santo Padre. Si è sviluppato un incendio che però è stato subito domato. Inoltre sono stati lanciati sulla città di Vaticano dei volantini di propaganda anglo-americani.

La violazione dell'extraterritorialità nei commenti tedeschi

BERLINO, 15 febbraio.

L'agenzia ufficiosa germanica fa eco alla vivace reazione degli ambienti vaticani in occasione delle ripetute violazioni da parte degli alleati delle norme del diritto internazionale ed al riguardo sottolinea che la Radio vaticana ha nuovamente condannato ieri, in termini quanto mai severi, l'inosservanza della neutralità dello Stato della Chiesa, compiuta dall'arma anglo - americana.

Al riguardo, ha osservato la Radio pontificia che, tanto Castel Gandolfo, residenza estiva del Pontefice, quanto il collegio della congregazione di «Propaganda fide», godono del privilegio della extra territorialità.

Inoltre la stessa Radio vaticana ha messo in rilievo che nel territori presi di mira dai piloti anglo - americani si trovano oltre 10 mila sfollati, in prevalenza donne e bambini. Per conseguenza — ha concluso la medesima emittente — ogni azione di guerra contro il villaggio papale sarà non solamente una offesa contro i diritti della extra territorialità, ma colpirà migliaia di contadini senza difesa, tra cui molte donne e bambini.

Roma bombardata altre due volte da velivoli anglo-americani

ROMA, 15 febbraio.

Aeroplani anglo-americani hanno nuovamente sorvolato ieri sera alle ore 20 la città di Roma sganciando bombe e spezzoni. Oltre a gravi danni ad abitazioni civili si lamentano un morto e vari feriti. La vittima è il prof. Giorgio De Maria aiuto del prof. Robbiani di una clinica ostetrica. Una vigilatrice è rimasta gravemente ferita.

Una bomba di circa cinquecento chili è caduta nei pressi della stessa clinica che ha avuto tutti i vetri frantumati. Un'altra è precipitata nell'interno della clinica in un padiglione della maternità adibito ad abitazione per infermiere.

Fortunatamente a quell'ora il personale di cura e di vigilanza era quasi tutto a mensa nei locali sotterranei. Fra le gestanti non si lamentano feriti in quanto la bomba è caduta su terreno molle. Un'altra bomba ed alcuni spezzoni sono caduti dinanzi ad un ricovero pubblico.

Questa mattina alle 10,30 aeroplani anglo-americani hanno effettuato una nuova incursione su Roma sganciando bombe su quartieri abitati. Gli aerei nemici si sono inoltre abbassati mitragliando le popolazioni. Fino a questo momento si segnalano soltanto alcuni feriti gravi.

Un convoglio di prigionieri per le vie di Roma

ROMA, 15 febbraio.

Il terzo lungo convoglio di prigionieri anglo-americani catturati sulla testa di sbarco, è transitato per Roma diretto al nord, oggetto di viva curiosità da parte della cittadinanza che in quell'ora affollava le vie del centro.

L'aspetto dei prigionieri era sufficiente a dare un'idea della durezza della battaglia svolgentesi sulle coste pontine. Molti di essi erano tutti sporchi di fango ed avevano l'aspetto di uomini delusi ed affranti.

Due preti francesi vittime dei terroristi

VICHY, 15 febbraio.

Sono rimasti vittime dei terroristi due preti della regione di Agen. Gli uccisi sono l'abate Cordier e l'abate Lallon, quest'ultimo sessantaquattrenne, che, mentre procedevano per la strada provinciale per recarsi da un Comune all'altro a celebrare la Messa, vennero aggrediti proditoriamente da terroristi e fucilati.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il Vaticano ha incaricato una Commissione d'inchiesta per stabilire le eventuali mancanze da parte dei Direttori del Collegio di San Paolo a proposito dei recenti arresti e perquisizioni.

La nota aviatrice neo-zelandese Jane Winston è deceduta durante un volo di guerra.

Gli Stati Uniti progetterebbero di inviare in Abissinia una rappresentanza tecnica formata da specialisti dell'agricoltura e delle miniere. Con questo anche l'Abissinia entrerebbe a far parte del sistema di sfruttamento di Wall Street.

Wendell Willkie ha posto la propria candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. Anche il governatore John W. Bricker da Ohio, ha posto la propria candidatura per la presidenza quale rappresentante dei repubblicani.

L'attività delittuosa di sei malfattori è stata troncata dall'intervento della G.N.R. nelle campagne di Paullo. Nel conflitto seguito coi militi, due banditi rimanevano uccisi e tre venivano arrestati mentre il sesto, sebbene ferito, è riuscito a fuggire. Due degli arrestati, Giuseppe Minatti ed Ermanno Cesare, trovati in possesso di armi, sono stati giustiziati sul posto.

E' stato arrestato, dagli agenti dell'ufficio di vigilanza sui prezzi, Rino Peruzzi, di 34 anni, amministratore di una fattoria a Cerrato Guidi (Firenze), il quale aveva tentato di vendere cinquemila quintali di vino a lire 1300 al quintale, invece di lire 600.

In seguito agli scioperi verificatisi nelle miniere di carbone nella costa meridionale australiana, si calcola che siano andati perduti 15.550 tonnellate di carbone al giorno. Attualmente tre pozzi sono inattivi anche in altre zone.

Il governo fantasma polacco di Londra ha pubblicato un comunicato in cui si annuncia che la visita a Washington del primo ministro Mikolajczyk è stata rimandata per ragioni di Stato, che esigono la sua presenza a Londra.

Francobolli commemorativi dell'opera di carità di Pio XII durante la guerra, validi per affrancare le corrispondenze in partenza dalla Città del Vaticano, saranno emessi prossimamente. La vignetta della nuova serie rappresenta una folla rivolta in alto, dove appare il volto del Redentore circondato da aureola. In alto è la dicitura: «Fragrante bello misericor super turban».

Alla presenza del Pontefice, si è tenuta la co... gazione generale dei riti nella qua... sono stati esaminati pure i miracoli presentati per la canonizzazione del Beato Michele Garicoix, fondatore della congregazione dei sacerdoti del Sacro Cuore di Bezenaharam (Piranei).

Nelle elezioni presidenziali a Costarica, il candidato del governo, Teodoro Picado, ha ottenuto 61 mila voti contro i 41 mila ottenuti dal suo avversario, il conservatore Leon Cortes.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-8

In attesa del rito solenne

La Madonna delle Grazie
Patrona del Friuli

Per la difesa dei confini minacciati da barbariche orde, Roma aveva costruito la «seconda capitale dell'Impero Romano», e l'aveva munita della potenza delle sue quadrate legioni.

Dopo la caduta dell'Impero, quando solo la Chiesa Cattolica difendeva la Romanità, le mura di Aquileia ancora seppero difendere il Friuli dall'invasione barbarica anche se le mura della temuta rivale erano crollate, anche se alla civiltà latina era subentrato il costume della ferocia, gli animi cominciavano ad ammansirsi.

Quando, ancor più tardi, terribile minacciava l'invasione maomettana, e nulla sembrava poter salvare la Patria del Friuli, ecco che da Aquileia pagana risorge una nuova Aquileia cristiana, le cui mura non più sono soggette alle vicende dei tempi.

Dono del temuto Sultano turco, la bella Maomanna, esposta nelle sale del nostro Castello, volgeva pieno di misericordia il suo sguardo a coloro che sarebbero stati i suoi più devoti: il Friuli trovava in Maria Castellana protettrice e comprendeva la verità delle parole che il salmista aveva pronunciato: Il Signore nei suoi imperscrutabili disegni si compiace alle volte di operare la nostra salute dagli stessi nostri nemici».

Sventata e funesta pur tentava di penetrare nelle contrade la teoria dell'iconoclastia, che voleva contrastare la venerazione delle immagini sacre. Maria, eletta come il più terribile come una potenza guerriera, infranse le eresie già altre apparite. Anche il popolo invocò accorse alla Vergine e la salutò «Madonna delle Grazie». Paesi vicini e lontani immediatamente ricorrono a devorare i voti all'Altare miracoloso: le storie del Santuario ci parlano di molti pellegrinaggi, uno dal 1670, delle Pievi di Nogaredo di Prato, Marthana ecc., S. Leonardo sopra Cividale Portomaggiore, Colloredo, Codroipo, Villa di Fagagna, Orgnano, Basaldella, Faedis, Tricesimo, S. Giovanni d'Antro, Qualso, Tarcento Premariacco, Gonars, S. Margherita.

Ancora ai nostri giorni il male spaventoso di una guerra inumana circonda il Friuli, ingigantisce i dolori, le sofferenze, le ansie, i lutti. Ma ritorna la fede nei friulani che accorrono ancora fidenti nella loro Patrona.

Il nuovo volo, come è stato annunciato, sarà emesso domenica prossima.

Artigianato

Assemblea della Comunità del legno

La Segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda agli interessati che giovedì 17 febbraio alle ore 17.30 precise avrà luogo l'assemblea generale degli artigiani appartenenti alla Comunità del legno (carpentieri, falegnami, fabbr. cantì pavimenti in legno, fabbricanti di utensili in legno, segatori di legname, intagliatori, ebanisti, mobilieri, sediai).

Sarà trattato il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del segretario provinciale; conferme e nomina del nuovo capo comunità; capi mestiere e consultori; assegnazione e distribuzione materie prime; varie ed eventuali.

Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati, si invitano gli interessati a partecipare all'assemblea.

Notizie alla Croce Rossa

Sono giunte notizie per i sigg.: Francesco Castro da Rosario Castro, Tripoli; Cappadonia Pasqualina da Arturo Cappadonia dall'Asmara, che non si possono recapitare per insufficienza d'indirizzo.

Si pregano gli interessati a passare alla sede della C.R.I. (via Manzoni 7).

IL GIORNO

Mercoledì 16 febbraio (47 319)
Santa Giuliana vergine
Dal 10 al 18 pagamento imposte

«Radio Litorale Adriatico»

PROGRAMMA
di mercoledì 16 febbraio 1944
m. 263,3 (Kc/s 1140) Stazione 1

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 7.35: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 9-13: Programma vario in coll. con le stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 13.15: Concerto, meridiano (dir. m. Cipci); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Trasmissione in coll. con le stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le F.F. AA. germaniche; 17: Segnale orario, giornale radio; 17.15: Musica da camera; 18: Trasmissione in lingua slovena-croata; 19: «Un marito ideale» radiocena di Livio Grassi; 19.30: Un po' di tutto; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Dalle opere dei grandi maestri; 21: Ora varia; 23: Giornale radio; 23.15: Musica da ballo (orch. Paoletti); 23: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

Una trasmissione radiofonica dedicata al Friuli

Domani sera, alle ore 19,30, dalla radio «Litorale Adriatico» sarà trasmesso sull'onda di m. 263,2 un programma dedicato interamente ai radioascoltatori friulani, ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Udine.

Sarà questa la prima di una serie di trasmissioni che comprenderanno musiche, canti, poesie e scene di ambiente e carattere schiettamente friulani, scritti, interpretati e diretti da autori, musicisti, cantanti e cori friulani.

Dieci salami rubati in una cantina di Attimis

Ignoti, penetrati nottetempo nella cantina di Pietro Grimaz, fu Faustino da Attimis, mediante chiave falsa asportavano dieci salami del peso di un chilo l'uno. Il furto è stato denunciato al locale Comando della G.N.R.

370 uova sequestrate alla Stazione ferroviaria

I militi della G.N.R. di servizio alla nostra stazione ferroviaria, continuando nella loro opera di lotta contro l'illecito approvvigionamento di generi razionati e contingentati, rinvenivano ieri nei locali sottoposti alla loro vigilanza un voluminoso pacco, che neppure dopo qualche ora alcuno ritirava dal luogo dove era deposto. Immaginandone il contenuto, essi si affrettavano a portare il pacco stesso negli uffici del Comando, dove si riscontrava contenesse ben 370 uova. Esse sono state messe a disposizione della Sezione provinciale dell'alimentazione.

La coperta i chiodi e la rete metallica

Di notte, ladri, rimasti sinora ignoti, si sono introdotti nell'abitazione di Giuseppe Tavagnà fu Antonio, da Udine, ed hanno potuto asportare, senza dar avviso di sè, una coperta di lana, un sacchetto di chiodi del peso di dieci chili ed una rete metallica.

Mortale epilogo di un investimento automobilistico

Abbiamo dato notizia giorni fa del pericoloso incidente automobilistico toccato all'autista Maurizio Oreskovic, di 36 anni, da Fiume, il quale riportava una ferita alla regione parietale destra e la probabile frattura del bacino, trasportato al nostro Ospedale, le sue condizioni improvvisamente si aggravavano, e ieri mattina il poveretto nonostante le pronte amorevoli cure dei sanitari, decedeva, per la sopravvenuta complicazione.

La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del pio luogo, in attesa dei funerali.

Tacchini in volo

Andrea Macor, di Alfredo, da Torreano di Cividale, ha denunciato che ignoti, penetrati nottetempo nel suo pollaio, gli asportavano due tacchini, del peso di tre chili l'uno, e cinque galline. Dalle prime indagini è risultato che i furfanti sono penetrati nella stia dopo aver divelto in più punti la rete metallica di cinta.

Si ferisce lavorando ad una piallatrice

Il falegname Andrea Kuk, di Antonio, di 33 anni, da Cave del Predil, lavorando nel cantieri di quella Società mineraria ad una piallatrice, si feriva accidentalmente alla mano destra. Il medico del luogo gli riscontrava più tardi ferite lacere varie al dorso della mano destra, e, dopo le cure del caso, lo mandava guaribile in sessanta giorni, salvo complicazioni.

L'infortunio di un fuochista

Il fuochista delle Ferrovie dello Stato, Danilo Colledani, di Ermenegildo, di 18 anni, da Rive d'Arcano, trovandosi su una locomotiva diretta a Udine, rimaneva ferito accidentalmente alla regione sopraspinosa destra.

Trasportato al suo arrivo nella nostra città all'Ospedale Civile, il medico di guardia gli constatava la ferita suddetta, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Tolor dal mio forziere...

Gioielli e bianche... rubati da un baule

Olivo Minin, di Gio. Batta, 3ottiito, aveva tempo fa sotto nel proprio cortile, in un baule, una decina di lenzuola due piazze, dieci metri di tela canapa, una maglia di lana, tovaglia, una catenina, un o e un ciondolo d'oro.

Non si sa come, la nuova d terramento venne alle orec qualche malvagio, il quale notte involava, indisturbato, ricco contenuto del forzie scindolo aperto a mostrare nuda, bocca agli occhi stupe meravigliati e addolorati d proprietario, il quale, il mattino alla vista della sparizione d getti preposti, si affrettava a gere regolare denuncia alle r repubblicane.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia Op R.O.S.E.S. 1 con «E VATO L'AMBASCIATOR Ore 19.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - MIA MOGLIE E' PAZZ COSI', brillantissimo, con Majerhof. Ore 14.

GARIBALDI - IL TRENO CIATO, con R. Brazzi. Ore

IMPERO: UN CUORE 900, con Krahl, G. Huber. Ore 15.

CECCHINI - MENZOGNA, cu ture sensazionali, con H. Ore 15.

FERROVIARIO - TRA AMBUR E HAITI, avventuroso, Uhlen. Ore 16.

OGGI dalle ore 14
all'«ODEON»
La Film Unione presenta produzione TOBIS d'irresistibile comicità
Mia moglie è fatta così
Gaia commedia, che alterna giochi dell'amore e del caso una arguta, cellarante vicenda. Ne sono i principali interpreti i migliori attori comici del cinematografia tedesca, quali
ELFIE MAYERHOFER
HANS SOHNKER
KÖLF VEIH
diretti dal celebre regista
ARTHUR MARIA RABENALT
2 ore di spassosa ilarità

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici

CAPITALI - AZIENDE - SOCIETA'

AUTOTRENO assume trasporto merci quintali 160 da Udine a Venezia oppure provincia. Scrivere Pubblicità 3855 Popolo Friuli.

COMMERCIALI

APPARECCHIO radio vendesi o cambiasi con macchina fotografica. Rivolgersi via Monte S. Michele 24, Udine. 3845

CERCASI cicco balilla poss. bilmente con rotelline laterali. Telefonare dott. Comelli n. 18-21. 3854

CAUSA partenza vendesi coppie conigli Angora fulvi e cincilla, di pura razza con relative gabbie. Offerte 3841 Pubblicità Popolo Friuli.

FISARMONICA 120 bassi 4 registri, custodia compensato vendesi 5.500. Offerte 3837 Pubblicità Popolo Friuli.

TRASFERIMENTO vendo camera letto mogano massiccio, stanza pranzo, libreria, mobile cucina ed altro. Rivolgersi maresciallo Ingenito, via Vascello 14. 3850

VENDO stivali seminuovi numero 39 neri rigidi. Ferraro via Trento 26. 3852

DA PRIVATI acquisterei qualsiasi offerta oggetti vendibili. Nel vostro interesse visitateci. Regis, Palladio 8 interno 6, II p. 3540

LEZIONI CONVERSAZIONI

MAESTRA impartisce lezioni prepara esami scuole elementari e medie. Rivolgersi 3848 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCANSI garzone e aiutanti sarte da donna. Orlando, via Manin 8. 3822

CERCANSI coniugi soli per accudire orto e giardino e sorveglianza piccola azienda agricola. Rivolgersi 3849 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

APPARTAMENTO signorile cercasi cinque sei vani. Mancia. Telefonare: 1239. 3844

CERCANSI tre stanze vuote periodo bellico. Offerte 3846 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI occasione bellissima camera matrimoniale. Rivolgersi Caruzzi Gio. Batta; Racchiuso. Pagamento anche cambio merce. 3840

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata. Offerte 3856 Pubblicità Popolo Friuli.

PERIFERIA Udine affittasi vasto magazzino. Rivolgersi viale Tricesimo 34. 3847

STANZA volendo anche cucina affittasi a signore solo. 3851 Pubblicità Popolo Friuli.

MAGAZZINO anche interno cercasi, eventualità carico scarico merci. Offerte 3836 Pubblicità Popolo Friuli

Cassoni bauli
moderni, misure 1.00 x 0.60 x 0.50 con piedini gomma, serratura lucchetto con lima sicurezza.
Rivolgersi Lavorazione meccanica legno, via Gregorutti 27 - Udine

AGENZIA INCARICHI
assume qualsiasi incarico e disbrigo pratiche presso uffici e ditte. Evasione sollecita.
TOLMEZZO Via Roma, 8
Telefono 83

Dott. G. de Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALE
MALATTIE PELLE e GENITO URINARIE
Cura delle vene varicose
Riceve in via Manin 17 - Tel. UDINE

Il Dott. T. BALDASSARR
ha ripreso visite e consulti nella propria Casa di Cura
MALATTIE DEGLI OCCHI
Via Duca d'Aosta 3 - Tel. 38

Dott. Scrosoppi
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10-30-12-30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel.

Dott. Ermes Faio
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo 8
Riceve dalle 14 alle 17 - Telef.

Cinti - Ventriere - Cinture
Calze elastiche
G. FACCIN
Via Vitt. Veneto 20

Quattro processi alla Corte di Giustizia

Si è svolta, nell'aula della Corte d'Assise, la quarta riunione della Corte di giustizia per la sicurezza pubblica per la provincia del Friuli.

Il collegio giudicante era così formato: presidente: dott. Rota; giudici: dott. Palumbo e dott. Boschian; P. M.: dott. Cressati; cancelliere: dott. Tazza.

Il primo processo è stato discusso a carico di Guido Passero, di Paolo, di 37 anni, da Campoformido: il quale, trovandosi la sera del 16 ottobre 1943 in casa, intento a confezionare alcune vivande in assenza della moglie, ed alla presenza di due figlioletti, si vedeva entrare in casa certo Giacinto Bon, di Felice, di 33 anni, del luogo, ubriaco e prepotente. Costui, approfittando della assenza della propria figura fisica e reso ebbro dal vino bevuto, si scagliava contro il Passero, coprendolo di male parole e di minacce, e tentando di afferrare qualche oggetto che si trovava nella stanza, per colpirlo. Il Passero, intimorito dal fare dell'energumeno e per il fatto di essere fisicamente inferiore, cercò di chiedergli con le buone maniere di che cosa lo ritenesse colpevole nei suoi riguardi, non conoscendo egli neppure il Bon. A queste parole l'ubriaco rispondeva continuando nelle sue minacce, mentre il Passero, sgusciato fuori dalla porta della cucina, riusciva a salire al piano di sopra per la scala esterna della propria casa, fornendosi di una pistola (che era autorizzato a portare con sè quale sottufficiale dell'Aeronautica).

Disceso nuovamente a pianterreno, il Bon continuava ad insultarlo, e nel frattempo, avendo un figlioletto del Passero invocato lo sconosciuto a non fare del male al suo papà, costui gli rispondeva che aveva anche voglia roba da dargli da mangiare, anche se il padre non fosse sopravissuto.

Il Passero, a sentire queste parole, armatosi ancora l'ubriaco a desistere dai suoi insani propositi, e lo pregava di uscire; visti vani i propri tentativi di persuasione pacifica, egli sparava un colpo di rivoltella in aria, seguito da un altro a terra. E altro ancora a insistere e ad inseguirlo. Finchè il Passero, reso ancor più timoroso dal furore dell'avversario, usciva nella strada nella speranza di trovare qualche passante che lo aiutasse. Nessuno, per disgrazia, transitava in quel momento, e il Bon si faceva sempre più terribile. Nuovamente il Passero sparò due colpi, uno in aria e uno a terra; il Bon gli era quasi sopra; e allora il povero Passero, vistosi perduto di fronte all'avversario, un colosso di uomo, gli sparava contro due colpi, che disgraziatamente lo raggiunsero, uccidendolo.

Compiuto il delitto, nel quale è facilmente riscontrabile più lo sgomento e la paura di essere sopraffatto dell'omicida che l'intenzione di uccidere, il Passero si costituiva al locale comando della G.N.R., spiegando l'accaduto, a motivando forse la ragione per cui il Bon gli si era presentato con le note intenzioni col fatto che egli, Passero, non andava troppo d'accordo con i propri cognati, i quali ritenevano di essere stati denunciati dal Passero stesso per possesso abusivo di armi.

Dopo l'escussione dell'unica teste in causa, la diciassettenne Rina Burello, da Risano, la quale peraltro apportò non troppi particolari sulla fase finale dell'accaduto, avendo presenziato a oltre cento metri di distanza, e ad ora tarda per una esatta percezione dei particolari, il Pubblico Ministero, dopo una brillante arringa, a tenuto conto delle circostanze per tempo e luogo turbinosi in cui il fatto avvenne, chiedeva la pena di cinque anni di reclusione per l'omicidio, per eccesso colposo di legittima difesa.

Ha preso quindi la parola il difensore di fiducia, avv. Allatere, il quale, esposti con precisione e chiarezza i fatti che hanno preceduto l'omicidio, e con serrate argomentazioni avendo esposto la situazione fisica, psicologica e morale del Passero e del Bon, chiedeva in primo luogo la principale assoluzione per l'articolo 52 del codice penale, ed in subordine il minimo della pena contemplato dall'art. 589 dello stesso codice penale per l'eccesso colposo. In legittima difesa. E in Corte, tenuto conto di tutte le circostanze, condannava il Passero alla pena di tre anni di reclusione, spese processuali e tasse di sentenza, per le ragioni precedentemente addotte dal Pubblico Ministero ed invocate dalla difesa.

Il secondo processo è stato celebrato a carico di Gio Batta Coccolo, fu Luigi, di 32 anni, da Ziracco, imputato dell'acquisto di un bue per la somma di 4 mila lire da Leopoldo Manferdo portandolo in casa di certa Gasparini, dove aveva attrezzato una stanza per macellazione.

E qui il bue è stato rinvenuto macellato, squartato e pronto alla vendita nel mentre al soffitto sono stati trovati appesi salami, salsiccie e cotechini. Tutta la carne sequestrata, è stata portata a Cividale dove, per ordine del Comando Tedesco, è stata subito distribuita a 200 poveri della città.

Il Coccolo si giustifica affermando che il bue era ammalato e che fu giocoforza macellarlo.

Il Pubblico Ministero chiedeva per lui la pena di quattro mesi e quindici giorni di reclusione, duemila lire di multa e duecento lire di ammenda. La difesa, di fiducia, rappresentata dall'avv. Sartoretti, invocava, dopo una efficace perorazione, l'assoluzione per non aver commesso il fatto. E la Corte condannava il Coccolo a due mesi e quindici giorni di reclusione, a tremila lire di multa e a duecento lire di ammenda.

Terzo processo della giornata quello a carico di quel tale Eugenio Maddalozzo, di Enrico, di 20 anni, da S. Daniele, del quale ci siamo ieri occupati quale protagonista della fuga fortunosa dal treno che da Pordenone lo conduceva, ammanettato e sorvegliato da alcuni militi della G.N.R., verso Udine. Egli è stato giudicato in contumacia, non potendo presentarsi al processo perchè ricoverato presso il nostro Ospedale civile. Doveva rispondere di alcuni atti di furto e di rapina a mano armata, in più circostanze di tempo e di luogo, in Vito d'Asio, e di aver circolato durante il coprifuoco senza la prescritta autorizzazione. Egli era difeso d'ufficio dall'avv. Sartoretti. La Corte lo ha condannato a cinque anni di reclusione, 8 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali e delle tasse di sentenza, oltre naturalmente alla confisca delle armi in sequestro.

Il quarto processo era a carico di un gruppo di persone contravventrici alle disposizioni annonarie.

Un quartetto iniziale era rappresentato da Luigi De Bono di Pietro, di 30 anni, Bentivoglio De Cesaro fu Giacomo, di 29 anni, Vincenzo Beltrame fu Antonio di 32 anni, Giovanni De Cesaro di Cesare, di 24 anni, che giunti con un autocarro a Visinale offrirono al parroco del paese un carico di legna di 49 quintali, per avere in cambio del granoturco. Su, in montagna, avevano bisogno di farina per fare la polenta e non di soldi... essi han detto al parroco — don Egidio Rosa fu Angelo, di 54 anni — il quale, trovandosi senza legna, aderì alla richiesta e diede loro in cambio 12 quintali e mezzo di granoturco. Ne vendette poi altri 7 quintali e mezzo; così che il quartetto potè procurarsi esattamente 20 quintali del prezioso granoturco. Esso ha continuato poi nel giro di procacciamento di generi alimentari e, incontratosi con un negoziante di generi alimentari, Giuseppe Buzzi di Pietro, di 29 anni, di Prato di Pordenone, combinò l'acquisto di 239 chili di pasta che pagò ad un prezzo maggiorato di 4 lire al chilo. Altri 59 chili di pasta pagata a lire 5 di più al chilo i bolscioli: il hanno acquistati da Francesco Brunelli fu Angelo, di 58 anni, da Brugnera, ed un'altra discreta quantità dalla negoziante Luigia Duodo di Giovanni, di 23 anni, da Visinale di Pasiano, tutti distogliendo dei generi destinati alla popolazione civile.

Dopo la lettura dei capi d'imputazione, l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testi, ha preso la parola il Pubblico Ministero, il quale chiedeva la pena di due mesi di reclusione, 3 mila lire di multa e mille di ammenda a carico di De Bono e dei due De Cesaro, 2 mila lire di multa e mille di ammenda per il Bez, 6 mesi di reclusione e 5 mila lire di multa per il Brunelli, e l'assoluzione del sac. Egidio Rosa e della giovane Luigia Duodo perchè il fatto non costituisce reato.

Gli avvocati difensori — De Stefano e Bianco, in collegio, per i primi quattro imputati, e Candilotti per gli altri — hanno pronunciato successivamente le loro arringhe. La Corte, dopo un'ora di camera di consiglio, condannava il De Bono a 400 lire di multa, il Bentivoglio De Cesaro a 1200 lire di multa, e il Bez a 400 lire di multa. Il Sutti a 4 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, assolveva Giovanni De Cesaro, il sac. Egidio Rosa, Francesco Brunelli e Luigia Duodo per insufficienza di prove. Ordinava la confisca delle somme in sequestro e la scarcerazione dei detenuti, se non ospiti del carcere per altra causa.

Gesta di ignoti a Manzano

L'altra sera tre sconosciuti si presentavano sull'uscio dell'abitazione di Celestino Girardini fu Marco, di 36 anni, sita a Manzano, presso la fornace Rizzani, e senza tanti preamboli esigevano dalla povera donna impaurita l'immediata consegna di 15 mila lire. Non avendo la Girardini che tremila lire presso di sè, le dava ai malviventi, i quali si allontanavano in tutta fretta.

La Girardini il giorno dopo informava i militi locali della G.N.R., i quali, iniziate subito le indagini, procedevano al fermo di tre individui sospetti. Essi sono stati interrogati e sono attualmente a disposizione del Comando della guardia repubblicana.

Pordenonesi!
Il Sig. SERGIO RANDI
rappresentante regionale della
Casa Editrice "LABOR,,
MILANO
sarà a Pordenone oggi 16 febbraio presentandovi gli esemplari de: L'ENCICLOPEDIA DEL RAGAZZO ITALIANO - IL DIZIONARIO ENCICLOPEDICO MODERNO - L'ENCICLOPEDIA LABALINGA - LA DIVINA COMMEDIA, illustrata, commentata dal prof. Pietrobono.
Consegna completa e rapidissima
Vendita rateale e per contanti.
Visitatelo dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 17 al Caffè Cavour

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

Redaz. e Pubbl.: Via del Pordenone 5 d - Tel 377 - Casella Postale 92.

Il solenne rito alle Grazie per la protezione della città

I parroci della città hanno indetto per il pomeriggio di domenica prossima 20 corrente, una solenne funzione espiatoria al Santuario delle Grazie per invocare dalla Madonna dei pordenonesi la sua celeste intercessione perchè Iddio protegga Pordenone dai pericoli che la sovrastano e doni alla Patria la forza di risorgere a novella vita.

In preparazione al solenne rito nelle mattine di giovedì, venerdì e sabato, alle ore 6.30, saranno cantate al termine della Messa, nelle parrocchiali di S. Marco e di San Giorgio le Litanie dei Santi.

Domenica mattina, 20 febbraio, nelle chiese, si somministrerà la Comunione generale dei fedeli.

Nel pomeriggio di detto giorno, la solenne funzione espiatoria avrà inizio al Santuario delle Grazie alle ore 15.30 precise e si protrarrà per circa un'ora.

Alle porte della chiesa sarà distribuita al popolo una preghiera che sarà poi letta collettivamente durante la funzione.

Offerta benefica

Nel nono annuale della morte del suo caro Vittorio, la famiglia Marini ha offerto lire 50 all'asilo infantile del quale lo scomparso è stato per vari anni benemerito presidente.

Sullo schermo del «Roma»

«Capitano di ventura» è il titolo del film in programma per la serata di oggi, mercoledì, al superciname «Roma».

Spettacoli continuati dalle ore 17.30 in poi.

Un furto nella Cooperativa del rione di Torre

I ladri, introdottisi nottetempo nei locali della Cooperativa di Consumo della frazione di Torre, forzando il lucchetto che assicurava la chiusura della porta d'ingresso, hanno rubato due quintali di zucchero, dileguandosi quindi insaluti ospiti.

Mortale disgrazia a Brugnera

Precipita dal fienile e si frattura la base cranica

Una mortale disgrazia è accaduta nel pomeriggio dell'altro ieri nella rurale borgata di Maron, a Brugnera.

Verso le ore 16, in località Camol, la cinquantottenne Luigia Polesello, appartenente ad una famiglia di agricoltori del luogo, giunta al sommo della scala esterna che dal cortile della casa porta al fienile, forse perchè presa da un leggero stordimento, perdeva l'equilibrio e precipitava a capofitto al suolo.

La poveretta, che ha riportato la frattura della base cranica, è deceduta pochi minuti dopo.

In Pretura

Udienza penale: Pretore: cav. dottor Pantaleone - P. M. avvocati Policreti e Tomasini - Cancelliere Ricamati.

Per omesso conferimento dei grassi — Si sono svolti in Pretura diciotto processi tutti per omesso conferimento all'ammasso dei quantitativi di grassi di maiale stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge. Gli imputati erano: Gioacchino Boatto fu Luigi, di 60 anni, da Visinale di Pasiano di Pordenone; Regina Vaccher di Giacomo, in Sartor, di 45 anni, da Azzano Decimo; Angelo Tonus fu Giacomo, d. 47 anni, da Visinale di Pordenone; Pietro Mazzega di Giacomo di 38 anni da Aviano; Antonio Bortolin fu Domenico di 61 anni, da Vicinale di Pasiano; Agostino Candotto Carniel fu Giuseppe di 55 anni da Marsure di Aviano; Pietro Secches fu Giulio, di 71 anni, da Visinale di Pasiano; Giuseppe Gasparotto fu Antonio, di 60 anni da Visinale di Pasiano; Graziano Cecchin fu Luigi, di 42 anni da Visinale di Pasiano; Roldo Bortolin fu Giuseppe, di 33 anni, da Vicinale di Pasiano; Mario Boer di Luigi, di 66 anni da Rivarotta di Pasiano; Luigia Polo Tacchia fu Giovanni, di 61 anni da Giais di Aviano; Pietro Apollonia fu Ambrogio, di 65 anni da Aviano; Giuseppe Bortoli fu Girolamo, di 73 anni, da S. Quirino; Caterina De Cecco in Soldà fu Giuseppe, di 53 anni, da Costa di Aviano; Michele De Nadai fu Giuseppe, di 69 anni, da Aviano; Osvaldo Redoli De Zan fu Giovanni, di 55 anni da Aviano; Gio. Batta Mazzega Fabbro, di 67 anni da Aviano.

Ciascuno dei diciotto imputati, è stato condannato a un mese di reclusione e duecento lire di multa.

Dif avvti Ballarin, Imperatori, Policreti.

I capelli fra gli ingranaggi

Durante il lavoro alla tornella, nel laboratorio della Ceramica SCALA, l'operaia Iva Furlan d'Ivo, di ventidue anni, di qui, si impigliava con i capelli tra gli ingranaggi della macchina.

Ha riportato uno strappo al cuoio capelluto guaribile in otto giorni.

Cronaca sportiva

Vittoria in trasferta dei nero-verdi

Anche nel volonteroso, tenace gruppetto sportivo del Dopolavoro che indossa in gara i colori nero-verdi tradizionali del calcio pordenonese, è tornato il sereno con la brillante vittoria colta in sede di campionato domenica scorsa, in trasferta sul difficile terreno di Pradamano. L'insuccesso subito ad opera dei cadetti udinesi nella prima giornata del torneo non aveva certo convinto nè giocatori nè dirigenti del Dopolavoro poichè l'undici, nonostante la sua improvvisa formazione, non aveva affatto sfigurato di fronte ai più affiatati avversari, ma anzi aveva rivelato possibilità di prim'ordine. Ne è scaturito quindi il proposito di prendersi una pronta rivincita che è stata immediatamente realizzata ai danni della «Serenissima» di Pradamano, benchè le circostanze non l'abbiano certo favorita.

Il Dopolavoro, infatti, doveva osservare domenica scorsa il suo turno di riposo, invece si è dovuto destare a gran velocità la trasferta in seguito all'aggiunta alle compilatrici del primo girone della squadra di Pradamano. L'undici nero-verde ha dovuto scendere pertanto sul terreno di gioco con una formazione ancora una volta rinnegata alla meglio, per cui il successo che è stato assai ambitamente conteso dagli avversari, risulta più prestigioso e meritevole di plauso, tanto più perchè si deve considerare dovuto alla passione mercè la quale questa squadra, formata totalmente di giovani, tiene tenuta in vita senza le larghe possibilità finanziarie dell'altra unità pordenonese con la quale il Dopolavoro non ha nulla in comune.

Tutti i giocatori nero-verdi, ci viene segnalato, sono da elogiare in blocco per la volontà e l'impegno di cui hanno dato prova contro un'avversaria che, nel contrastare la vittoria, non ha badato ai mezzi. Ci piace però citare la formazione che comprendeva: Rossi, Tonel, Colin, Del Favero, Boscarol, Canavese, Passador, Borelli, Trevisan, Da Re, Masolo; e le reti che, contro due del Pradamano, hanno condotto all'offensiva vennero segnate una da Masolo e due da Bortolin. Siamo certi che nero-verdi sapranno distinguersi anche domenica prossima nella trasferta di Manzano dove auguriamo loro un altro chiaro successo.

CODROIPO

L'inaugurazione del nuovo organo

I tempi sono tristi e dolorosi e la popolazione di Codroipo pensa di fare al suo Crocifisso miracoloso una offerta a traverso la quale implorare la Sua onnipotente protezione sui pericoli che incombono.

Nella festa del divino Crocifisso mons. Arciprete lancia l'idea di un nuovo e grandioso organo; un ciclo comitato, coadiuvato dal cooperatore don Giovanni De Nardo si impegna d'attuarla ed il popolo, compatto come sempre nelle opere pie, con slancio mirabile e con sorprendente generosità ne fornisce immediatamente i mezzi.

La rinomata ditta Zanin di Camino, gloria e vanto della nostra piccola patria friulana, ne prende l'impresa ed il nuovo organo s'inizia. Così un anno fa!

Oggi l'organo, atteso, è una realtà. Esso, a sistema pneumatico tubolare con due tastiere e con 24 registri reali e dieci meccanici, formato con le sue canne brillanti e slanciate un maestoso ed imponente festone all'altare romanico. Domenica 13 febbraio esso è stato inaugurato. Alle 9.30 la quasi totalità della popolazione gremisce l'imponente Duomo intervenuta anche per ascoltare la grandiosa Messa «Benedicamus Domino» a quattro voci dispari dei Peros, preparata con tanta passione dal maestro prof. Mario De Marco. Dietro l'altare il gruppo corale fissa lo sguardo sul suo direttore, il decano del coro s'avanza ed offre al Maestro, con parole di riconoscenza e d'augurio, una bella e preziosa baccheta direttoriale.

Mons. Arciprete, rivestito dei sacri paramenti Pontificali, preceduto da uno stuolo di paggi e di chierichetti, con voce commossa, benedice l'organo ed inizia il solenne pontificale.

L'organo, toccato dal prof. don G. Pigani fa sentire le sue prime armonie e melodiose note a cui s'unisce il gruppo corale in perfetta fusione di voci nel canto del Kirie Seguono le altre parti della Messa: l'esecuzione è perfetta; perfetta la fusione delle voci, curatissima l'espressione. L'aspettativa non fu vana: il maestro ha dimostrato una valentia non comune nell'istruire il coro locale, che con passione e non lievi sacrifici l'ha seguito fedelmente.

Alle ore 15 seguiva il concerto dell'organo, tenuto dal prof. Pigani. La chiesa era affollatissima di persone d'ogni ceto.

CAVASSO NUOVO

Furto con scasso

Nella notte di domenica a lunedì ignoti ladri, usando bombe a mano, giustamente il funzionamento della saracinesca, penetrarono nello Spaccio n. 3 della Cooperativa di Consumo e con altra bomba frantumarono il lastrone di vetro della finestra. Ma appena entrati nel locale furono disturbati dall'allarme dato da persone svegliatesi dallo scoppio delle bombe a mano. I ladri poterono fuggire insalutati ospiti portando seco loro una trentina di chili di farina per polenta. Il furto fu denunciato alle guardie repubblicane. Dei malandrini nessuna traccia.

LATISANA

La nota quasi... sportiva

Celibi-Ammogliati 2-1

La tanto attesa partita svoltasi domenica scorsa tra celibi ed ammogliati ha richiamato al nostro campo comunale un pubblico foltissimo senza precedenti e la partita è stata degna di questa totale partecipazione degli sportivi.

L'esito è stato favorevole ai celibi per lo scarto di un sol punto ma, a parte il risultato, l'andamento della partita è stato a tutto vantaggio degli ammogliati che specialmente nella ripresa hanno assediato letteralmente la rete avversaria, magnificamente difesa da Perini, un giovanissimo di 17 anni e militante nelle file dell'Aurora di Latisana, senza però riuscire a trovare la via del pareggio.

L'incontro avrebbe acquistato più sapore agonistico se i celibi fossero scesi in campo nell'annunciata formazione ma all'ultimo momento il trio Dalla Pozza-Pitacco e Cauduro hanno dimostrato e sono stati rimpiazzati da elementi giovani e tra questi il portiere Perini che, come sopra abbiamo detto, è stato il migliore giocatore in campo.

Degli ammogliati hanno lasciato una buonissima impressione Emilio Mattiussi stilista impareggiabile, Elio Mauro, Mario Urban, il duo difensivo Castellarin, questo forse un po' troppo personalista, Dal Molin e Barel.

I celibi hanno avuto in Perini e Ambrosio i migliori giocatori. Il terzino Ambrosio non ha avuto un attimo di sosta e per tutta la partita ha lottato strenuamente contro la rabbiosa offensiva dei neri dimostrando tutte quelle doti che un tempo facevano di lui uno tra i migliori terzini della nostra provincia. Degli altri azzurri, togliamo pure Zaccolo-Altan e Segati elementi questi tutti giovani; viva era la curiosità per vedere all'opera l'ala sinistra Perosa. La sua prima apparizione, diciamola francamente, ha tradito l'attesa ma a sua scusante c'è il fatto che egli si è trovato di fronte a Mattiussi e Martin vale a dire a due elementi tra i migliori degli ammogliati. Certamente il giovanissimo Oscar in diversi momenti della partita ha pensato che è molto meglio esibirsi davanti al pubblico con la sua impareggiabile chitarra che in veste di giocatore!

Il centro attacco Carlo Mattassi non ha fatto vedere tutte le sue possibilità perchè l'urto con un avversario lo ha fatto faticare per tutta la partita mentre il mezzo sinistro Umberto Casasola più volte ha cercato di destreggiarsi in finezze stilistiche e tecniche triangolazioni, ma la mancanza d'allenamento lo ha più volte tradito e mortificato. All'altezza del suo compito l'arbitro Andreani ed i segnalinee.

La partita ha inizio alle ore 14.30 ed i neri prendono subito le redini dell'incontro dando molto lavoro alla difesa azzurra.

Alterne azioni si susseguono tra le due parti finchè al 29' una ben congegnata azione degli attaccanti celibi permette ad Altan di violare la rete di Barel che deve capitolare subito dopo al 34